

Senza Imu solo una prima casa per famiglia

LA NORMA

ROMA Stop alla doppia esenzione Imu per le famiglie i cui componenti hanno la residenza in due immobili situati in Comuni diversi. Con un emendamento al decreto fiscale maggioranza e governo fanno chiarezza su un tema controverso e oggetto di interventi da parte della Corte di Cassazione. La situazione tipica è quella di due coniugi che per motivi di lavoro hanno la dimora in due città differenti. In base all'interpretazione data alle regole attuali dallo stesso ministero dell'Economia, entrambe le case potevano essere classificate come abitazione principale, permettendo dunque ai proprietari di non versare l'imposta municipale né per l'una né per l'altra. Nella stessa circolare del Dipartimento Finanze questa situazione veniva distinta da quella di due abitazioni nello stesso Comune, circostanza che invece farebbe presumere una volontà di eludere il tributo: le possibili motivazioni lavorative davano - secondo il chiarimento ministeriale - una giustificazione plausibile.

La Cassazione era stata però di parere diverso, dando ragione ai Comuni che avevano richiesto il tributo ai contribuenti. Di qui l'esigenza di un'interpretazione autentica, che ora è arrivata per legge ordinaria. La situazione viene di fatto equiparata a quella delle famiglie in cui i componenti hanno residenze diverse ma all'interno dello stesso Comune: l'esenzione varrà per una sola delle due. L'alternativa sarebbe stata, alla luce delle sentenze, non prevedere nessun tipo di esenzione in questi casi.

L. Ci.

RIPRODUZIONE RISERVATA

